

Il regno di Dio è simile ad un

GRANELLO DI SENAPE

GRUPPI DI LAICI A CONFRONTO

OTTOBRE 2014

ANNO IX



**Sfide pastorali sulla famiglia nel
contesto della evangelizzazione**

**Sinodo della conferenza
episcopale sulla famiglia**

5 – 10 Ottobre

Sinodo straordinario dei vescovi

Istrumentum laboris

I vescovi del mondo sono stati consultati dal S. Padre Francesco attraverso un documento questionario sul vasto tema della famiglia. Le risposte dei vescovi raccolgono le problematiche delle famiglie cristiane e non cristiane riguardo alla pratica della vita cristiana nell'ambito familiare. L'insieme delle proposte pervenuta alla segreteria del Sinodo sono state raccolte nel documento Istrumentum laboris, per avviare il confronto e l'approfondimento del tema

durante il Sinodo. I vescovi tratteranno i temi:

Una maggiore conoscenza della "*humanae vitae*" di Papa Paolo VI,

Offrire ai fidanzati una preparazione al matrimonio anche attraverso un percorso di educazione all'amore e alla apertura alla vita.

Far conoscere la gravità morale della contraccezione. Illustrando la paternità e la maternità responsabile.

Sostenere le coppie nelle loro difficoltà economiche e lavorative.

Promuovere la responsabilità civile nel sostegno alla famiglia, attraverso adeguate strutture di servizi.

Riappropriarsi del ruolo primario educativo da parte delle famiglie soprattutto riguardo alla trasmissione della fede, evitando tuttavia il conflitto con le nuove generazioni

Favorire la frequentazione delle scuole e istituti cattolici, con particolare attenzione ai figli di famiglie cosiddette irregolari

Le famiglie irregolari e nuclei monoparentali con numerosa prole siano benevolmente accolte nella vita della chiesa.

Curare la formazione della famiglia nelle richieste dei sacramenti della iniziazione cristiana. La chiesa ancora viene considerata una struttura affidabile per l'educazione dei figli

Rinnovare la catechesi in modo creativo che coinvolga anche i genitori.

Dopo la confermazione continuare la formazione con metodi capaci di coinvolgere il cammino di crescita cristiana dei cresimati. Nelle situazioni di famiglie irregolari si propone di accompagnare i figli ai sacramenti coinvolgendo i genitori perché possano risanare la loro situazione irregolare magari celebrando il sacramento del matrimonio prima del sacramento dei figli. Si propone la ricerca di una pastorale più attenta alle tante situazioni difficili irregolari per favorire, all'occasione della richiesta dei sacramenti per i figli, il riavvicinamento anche dei genitori alla pratica cristiana.

Queste proposte sono contenute nell'instrumentum laboris offerto ai vescovi per avviare il confronto e l'approfondimento

Nella celebrazione della conclusione del Sinodo straordinari o sulla famiglia, nella piazza di S. Pietro il S. Padre Francesco ha proclamato Beato il papa Paolo VI. Davanti ad una moltitudine di 70mila fedeli in gran parte provenienti dalle diocesi di Milano e di Brescia.

Il lunedì seguente le due comunità di Milano e di Brescia nella basilica di S. Paolo hanno partecipato ad una solenne liturgia ambrosiana presieduta dal Cardinale Angelo Scola per onorare la memoria del nuovo Beato papa Paolo VI, nato a Brescia e creato cardinale della diocesi di Milano.

Il mistero della Chiesa e dell'Eucaristia.

Salmi del giovedì

Vigilie

Invitatorio. Sal 23:Salmo processionale. Le condizioni di purità un tempo richieste a chi saliva al Tempio, il Salmo le esige dal monaco che inizia

l'Opus Dei; perché solo lasciando purificare il suo cuore dalla Parola, egli potrà far parte della

"generazione che cerca il volto di Dio".

I Notturmo:Imitare la mitezza del Cristo sofferente.

Sal 38:Riflessione amara sulla vita terrena che spesso vede premiato l'empio e castigato il giusto. La lamentazione, in alcuni versetti, ricorda Giobbe e Qoelet; ma a differenza di quelli, il Salmo è aperto alla speranza.

Sal 36:Riflessione sapienziale sul mistero del bene e del male. È un invito alla *mitezza*, in modo che la povertà, da situazione sociale, sfoci nella "*beatitudine*" proclamata da Gesù che in Mt 5,5 cita letteralmente il v. 11 di questo



Salmo. Solo così sapremo *rimanere in silenzio*, sostenuti dalla virtù teologale della speranza

Sal 40:Questo Salmo è per i Padri della Chiesa, il lamento del *Cristo "tradito dall'amico Giuda"*. Gesù stesso, nel contesto dell'ultima Cena, cita letteralmente il v. 10 del nostro Salmo per annunciare ai Dodici il tradimento di uno di loro. Pregato nella sua interezza il Salmo può essere definito, più positivamente, un *ex-voto* di ringraziamento, che dimostra tutta la verità dell'affermazione di 1Pt 4,8: «*La carità copre una moltitudine di peccati*».

Il Notturmo:Il culto che diventa vita.

Sal 49:Requisitoria contro ogni formalismo religioso e invito al culto spirituale. È un'eco della predicazione profetica che sarà fatta propria da Gesù e dall'apostolo Paolo. Il Salmo prepara l'orante ai sentimenti espressi nel successivo Salmo, il Miserere.

Sal 67:Salmo processionale. Tutto il popolo si dirige con l'arca dell'Alleanza verso il Tempio. Con esso Israele fa memoria e rivive l'epopea dell'Esodo e degli altri interventi salvifici di Dio.

Sal 82:Supplica nazionale di Israele perseguitato e angariato da troppi nemici. Il popolo dell'Alleanza chiede al Signore di "svegliarsi" e d'intervenire come ha già fatto nel passato. Il Salmo ben s'addice alle Comunità cristiane oggi perseguitate.

Lodi:Canti di lode dell'antico e del nuovo Israele.

Sal 46:Salmo processionale che acclama a Dio come l'unico vero re di tutte le nazioni. San Paolo lo vede pienamente attuato in Cristo asceso al cielo. San Benedetto ne cita il v. 10 nel capitolo 19 della Regola, per raccomandare a noi monaci di "salmodiare con sapienza".

Sal 75:Il ricordo dell'intervento di Dio che liberò Gerusalemme dall'assedio dell'esercito di Sennacherib, dà oggi speranza agli "umili della terra" che formano la nuova Gerusalemme, la Chiesa.

Sal 5: Come il levita che si esprime in questa supplica, il monaco può entrare "nella casa di Dio" per lodarvi il Signore, solo "per la sua grande misericordia"; altrimenti le imprecazioni del Salmo si ritorcerebbero contro di lui.

Ger 31,10-14:Il vaticinio di Geremia per Israele che sarà ricostituito dopo il lungo esilio, noi lo cantiamo per la Chiesa, per riunire la quale, come ci ricorda il Vangelo di Giovanni, Gesù ha dato la sua vita.

Is 12,1-6:È un canto di ringraziamento, l'eucaristia di un Popolo cui è stato annunciato il ritorno dall'esilio babilonese. Per questo vi troviamo acclamazioni che rimandano al cantico di Mosè (Es 15) e al rito dell'acqua che, in ricordo dell'Esodo, si compiva per la festa delle capanne.

Sal 148:Tutto l'universo è chiamato a lodare Dio, ma soprattutto i "chassidim", i fedeli, figli del nuovo Israele, la Chiesa che Cristo ha amato e ama.

Terza:Sal 118,XIV-XVI: Tre strofe profondamente monastiche:

Nella prima, l'affermazione: "Lampada per i miei passi è la tua parola", diventa vera se il monaco ogni giorno dedica un congruo tempo alla lectio divina.

Nella seconda troviamo il versetto che san Benedetto ci fa ripetere in occasione della nostra

professione monastica: "Sostienimi secondo la tua parola e avrò la vita, non deludermi nella mia speranza". Così possiamo ogni volta rinnovare il nostro impegno di consacrati.

Nella terza, il monaco, come "servo di Dio" che vigila, "consuma i suoi occhi nell'attesa della sua salvezza".

Sesta:

Sal 54:Lamento individuale di un levita tradito da chi, un tempo, era suo amico e collega. Il NTmette questo Salmo sulla bocca di Gesù tradito da Giuda.Al di là delle imprecazioni, l'orante riesce a far prevalere la fiducia in Dio, su ogni altro sentimento negativo, e ad indicare a tutti il segreto per superare simili momenti d'angoscia: "Getta sul Signore il tuo affanno"(cfr. 1Pt 5,6-7).

Nona:

Sal 128:Fa parte dei *cantici delle ascensioni*. La fatica del cammino spinge i pellegrini a fare memoria di tutte le prove che ha subito Israele,fin dalla sua "giovinezza", cioè fin da quando, uscito dall'Egitto, visse il suo Esodo ed entrò, dopo tante traversie, nella Terra Santa.

Sal 129:Il "De profundis"è uno dei *canti delle ascensioni*. Con esso il pellegrino che si accingeva a salire al Tempio, luogo della *Presenza*, riconosceva con umiltà la distanza che lo separava dalla Santità di Dio e chiedeva allo stesso Signore di colmarla. L'attenzione del salmista e di chi prega il salmo, non è sul peccato, che pur lo ha gettato nell'abisso, ma sul perdono di Dio,certo per il singolo e per tutta la Comunità d'Israele.

Sal 130:Tratto dai *cantici delle ascensioni*,è l'icona perfetta della fiducia,quella che può avere un bambino i confronti della mamma. Esso esprime i sentimenti profondi dei *poveri di JHWH*, che, anche se provati dalla vita (= *lo svezzamento*), continuano a credere a quegli oracoli di consolazione con cui Dio descrive se stesso come una madre (Is 66,11.13; 49,15), e, conseguentemente, accettano di rimanere *piccoli*.

Vespri:Nel sacrificio vespertino riviviamo quello eucaristico.

Sal 110:Fa parte del rito di ringraziamento che si svolgeva nel Tempio. L'orante, dal fatto

personale per il quale ringrazia, passa alla *memoria* di tutto ciò che Dio ha compiuto per l'intero Israele. In questo modo - in mezzo ed insieme all'Assemblea (Chiesa) - riattualizza gli eventi dell'Alleanza e ce ne partecipa il dono. I Padri riportano il presente salmo all'Eucaristia.

Sal 22:Salmo di fiducia per i pellegrini di Sion. L'Israelita e il cristiano affrontano il viaggio della vita con la certezza che Dio è sempre amorevolmente presente accanto al suo fedele, come *Pastore provvido*, come *l'Emmanuele* che ti sostiene nei momenti della prova e, alla fine, come *Ospite* che ti accoglierà e ti offrirà il banchetto messianico, prefigurato nell'Eucaristia.

Sal 83:È uno dei più belli tra i *Canti di Sion* che sa descrivere, oltre all'esperienza emotiva ed estetica del pellegrinaggio al Tempio, anche quella interiore che vivono i pii Israeliti, come *frutto spirituale* di un cammino comunitario e rituale che può cambiare un'intera esistenza. Così, il pellegrinaggio, iniziato sulle strade che portano al Tempio, diventa il *cammino verso l'interiorità*, là dove Dio «è più intimo a me di me stesso» (AGOSTINO).

Sal 39:Può essere definito il salmo dell'Incarnazione del Verbo. Per questo la lettera agli Ebrei lo pone sulla bocca del Cristo quando «sta per entrare nel mondo» (Eb 10,5). La salvezza sperimentata dal singolo, dà origine ad una vera "eucaristia", ad un rito di ringraziamento comunitario, con una forte accentuazione missionaria. *Un'eucaristia*, non più fatta con il sacrificio di animali ma con l'offerta che Cristo ha fatto di se stesso (cfr. Eb 9,10-14).

Ap 11,17-18; 12,10b-12a:Il brano dell'Apocalisse canta la vittoria definitiva di Cristo sul Maligno che perciò cessa il suo compito di "Accusatore", sostituito ormai da Gesù, "nostro avvocato presso il Padre" (1Gv 2,1).

Compieta:

Sal 101:È uno dei sette salmi penitenziali. Partendo dal suo titolo: "*Pregghiera di un afflitto che è stanco e sfoga dinanzi a Dio la sua angoscia*", molti Padri lo applicano al Cristo che, nel Getsemani, "*con forti grida e lacrime*" supplicò il Padre suo, per sé e per noi (Eb 5,7). Ecco perché la liturgia monastica ce lo propone per la compieta del giovedì, *l'ora del Getsemani*.

A cura dei monaci dell'Abbazia di sant'Eutizio

PIETRE VIVE

2 Chiesa luogo dell'incontro

Una cosa ho chiesto al signore. Questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore

Il tempio presso i pagani era considerato la residenza della divinità. L'uomo mortale non aveva accesso al tempio. Anche il tempio di Gerusalemme era così sacro che solo il sommo sacerdote una volta all'anno dopo essersi purificato poteva accedere nel cuore del tempio detto Sancta Sanctorum. In quella sacra cella era conservata l'arca dell'alleanza contenente le tavole della legge e la verga di Aronne. Al di sopra del coperchio dell'arca la gloria di Dio risiedeva in mezzo alle ali dei due cherubini adoranti. Il Tempio è per definizione la casa di Dio, l'uomo ne è tenuto lontano. Egli può essere soltanto ospite. La Chiesa fondata da Cristo su Pietro è invece la



casa dei fedeli e Dio è presente come ospite dell'uomo. La celebrazione eucaristica è un appuntamento del popolo di Dio con il Signore che viene a trovarlo.

"Dove sono due o tre riunite nel mio nome là sono anche io". Incontriamo il Signore nella chiesa se nella chiesa ci incontriamo tra di noi. Il Signore si fa presente se il nostro

incontrarci è tra fratelli , se l'amore ci unisce , se sappiamo perdonarci, se ci scambiamo un segno di pace. L'incontro fraterno crea l'evento della presenza del Signore Tali incontri avvengono anche fuori della Chiesa , ma lo spazio sacro è stato pensato e costruito per facilitare questo incontro così importante ,perché il Signore sia con noi. Prima di dare inizio alla sacra celebrazione siamo invitati a verificare se i nostri rapporti sono veramente fraterni e chiediamo perdono per le mancanze di attenzione e di accoglienza verso i prossimo. Questa condizione è così importante ed essenziale che ci impone in coscienza di riconciliarci in caso di conflitto con qualcuno, per poi ritornare ad incontrare il Signore. La vita cristiana dunque è sostenuta dai buoni rapporti con il prossimo come un sacramentale per incontrare il Signore e camminare per la strada del vangelo. Sarebbe un comportamento gravemente difettoso se nella chiesa entrando non salutiamo nessuno non badiamo a nessuno per essere solo concentrati sulla presenza del Signore.

La partecipazione alla celebrazione liturgica vuole essere un evento capace di creare vicinanza amicizia accoglienza reciproca, insomma , per creare comunità. Alla fine



della celebrazione prima di congedare i fedeli con la benedizione il celebrante da le

comunicazioni delle iniziative ecclesiali della settimana. Segno che la comunità è poco realizzata se uscendo dalla chiesa si rimuove ciò che insieme è stato vissuto, per ritornare ciascuno alle proprie cose. In alcune chiese di paese al termine della celebrazione liturgica ai fedeli viene offerto un piccolo ristoro per consolidare i legami fraterni. La chiesa corpo di Cristo è un edificio spirituale formato dalle pietre che sono i battezzati, ma le pietre

devono essere cementate dalla carità fraterna che dà solidità e resistenza per durare nel tempo e rendere visibile la presenza del Signore nel mondo.

STRADA FACENDO

di Rolando Meconi

Tornare in Terra Santa

Abbiamo pregato tanto perché la pace si ristabilisse in Palestina, non per noi e per il nostro pellegrinaggio, da tempo programmato, ma perché venissero risparmiate vite umane, infatti la guerra non può che alimentare l'odio e l'odio è ciò che vogliono i seminari di morte.

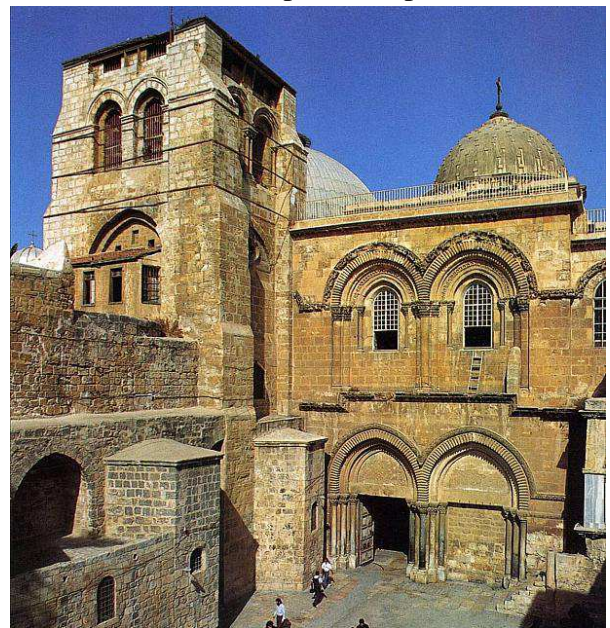
Quasi all'improvviso è "scoppiata" la pace e alla fine ce l'abbiamo fatta: dall'11 al 19 settembre abbiamo potuto realizzare il nostro terzo viaggio in Terra Santa, santa per i cristiani perché è la terra dove si è svolta la vita e la missione terrena di Gesù ma, direi, anche terra martire perché i luoghi delle sue infinite bellezze, o bellezze dell'infinito - di carattere religioso, spirituale, artistico, naturale - sono anche i luoghi di una guerra senza fine. Nonostante le perenni difficoltà questa terra ha la forza di coinvolgere il visitatore - credente o laico che sia - in un'atmosfera non riscontrabile in nessun'altra parte del mondo. Cominciamo dal monte Tabor, il luogo in cui si ricorda la Trasfigurazione di Gesù che, in conversazione con Elia e Mosè, si rivelò agli apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo, e nei giorni successivi ci inoltriamo sul lago di Tiberiade e al Monte delle Beatitudini ne meditiamo i profondi insegnamenti. Accade qui ciò che è inimmaginabile altrove, ne costituisce certamente uno degli elementi di fascino più forte, la sensazione di sentirsi in dialogo quasi fisico con il Creatore nella vastità dei deserti che si perdono a vista d'occhio, nella possibilità di immedesimarsi con gli apostoli e i primi discepoli che ascoltarono le parole di salvezza del Cristo a Cafarna, a Tabqa, sul

lago, nella sinagoga di Nazareth. Un'altra esperienza illuminante è costituita dalla visita alla Santa Casa, dove Gesù avrebbe vissuto la sua vita nascosta, ed alla Basilica di Betlemme: estremamente coinvolgente è l'atto di inchinarsi a baciare il luogo ove il Bambino sarebbe stato deposto.



Gerusalemme è la meta finale, questa città è caratterizzata dalla presenza tanto radicata di comunità che qui venerano i luoghi più sacri della loro storia- cristiani, ebrei e musulmani - ma per i cristiani e gli ebrei questi luoghi testimoniano anche il loro stesso motivo di esistere. *Una simile* mescolanza di genti sarebbe inimmaginabile altrove e qui ritroviamo tutti i luoghi della nostra fede L'Orto degli Ulivi, il Getsemani, la vicina Tomba di Maria custodita dagli Ortodossi e sul Monte Sion Cristiano la chiesa, curata dai benedettini tedeschi, che ricorda la Dormitorio di Maria: due interpretazioni diverse per venerare l'Assunzione del suo corpo. Si continua il percorso con quella che è stata la prima scuola della preghiera, il "santuario" del Padre Nostro, in memoria di come Gesù stesso ha insegnato a pregare a tutti noi, a rivolgerci familiarmente con il tu a quel Padre che Lui ci ha donato: riscattandoci con il suo sacrificio ci ha resi partecipi della sua resurrezione e il Padre suo è divenuto anche Padre nostro. Meglio noi siamo diventati suoi figli. In seguito la visita al Cenacolo, la sala dove Gesù istituì l'Eucaristia (e che un tempo fu trasformata in moschea) incastrata sopra quella che è oggi una piccola sinagoga con il cenotafio di David; non troppo distante la chiesa del "galli cantu" ci ricorda la debolezza

di Pietro ed il suo tradimento riportandoci ai nostri tradimenti ed alle nostre debolezze quotidiane. Infine c'è l'arrivo sulla piazza della Basilica che custodisce il Calvario ed il Santo Sepolcro, l'immersione totale per alcune ore in questo grembo materno, proprio là dove tutto doveva finire e da cui, al contrario, tutto trova un nuovo inizio, tutto viene rigenerato, nasce un'altra vita o meglio una vita altra perché quello che eri rimani ma senti dentro di te che altro è la vita da come ogni giorno la consumi. Allora riesci anche ad accettare le contraddizioni che lì si perpetuano da secoli, le contese fra le comunità religiose di diversa confessione cristiana che si dividono rigidamente gli spazi e gli orari, la carenza di una manutenzione straordinaria dell'edificio per la difficoltà a trovare un accordo di collaborazione tra i rappresentanti delle varie confessioni e l'accetti perché capisci che sono



frutto della debolezza umana e la debolezza umana è estremamente coriacea e resistente perciò si può solo pregare. I primi segni li abbiamo riscontrati a Betlemme, all'interno della Basilica della Natività finalmente e

integralmente avvolto da sostanziosi lavori di manutenzione la cui mancanza avrebbe potuto comprometterne la stessa sopravvivenza. Sarebbe ora che si mettesse mano a lavori consistenti anche all'interno della Basilica del Santo Sepolcro perché quando sali al

“Calvario” e con te salgono centinaia e centinaia di altre persone - cattoliche, ortodosse, di rito latino o di rito orientale, anglicane, luterane o anche agnostiche - ti accorgi che per tutte c'è la consapevolezza di salire in un luogo unico per cui vale la pena di arrivare dall'altro capo del mondo e la stessa sensazione provi nel fare la lunga fila per entrare - dopo aver varcato la piccola e bassa porta di ingresso - nel Santo Sepolcro. Sono solo pochi istanti ma sembra che il tempo non debba mai passare e c'è quasi un risveglio quando il battito brusco sul muro da parte del pope di turno ti invita ad uscire perché gli altri attendono.

Quando visiti questi luoghi sai che generalmente sono luoghi del probabile, frutto di ricerche storiche e del culto che vi si è stabilito più che di prove inconfutabili, ma non è poi così importante perché scavano dentro di te e ti avvicinano immancabilmente a Lui.

15 Ottobre Memoria di Santa Teresa di Avila

Santa Teresa così descrive l'avvenimento della sua estasi.

“Vidi accanto a me un angelo in forma corporea, che di solito non mi capita di vedere se non in casi eccezionali ...Non era grande, ma piccolo e molto bello, con il volto così acceso da sembrare uno di quegli angeli delle gerarchie più elevate, che pare siano tutte una braglia. Gli vedevo tra le mani un lungo dardo d'oro, che all'estremità acuminata della freccia mi sembrava portasse un puntale di fuoco. Pareva che me lo infiggesse a più riprese nel cuore, facendolo penetrare a fondo sin nelle viscere ... Quando lo estraeva, avevo l'impressione che me lo strappasse, lasciandomi tutta arroventata di immenso amore di Dio. Il dolore della ferita era talmente vivo da farmi uscire in gemiti ...ma nel contempo era talmente intensa la



Chiesa di S. Maria delle vittorie. Estasi di S. Teresa di Avila (Bernini)

felicità suscitata in me da quell'acutissimo dolore, da impedirmi di desiderarne la fine e da portare la mia anima a non trovare refrigerio che in Dio.” (Vida 29, 13)

Palazzo dell'arciprete e uffici della basilica

L'edificio del vecchio Oratorio di S. Paolo, (da molti anni trasferito nei nuovi e ampi locali in Viale S. Paolo 12) abitato dalle famiglie di alcuni custodi della basilica, ora è stato ristrutturato totalmente per diventare l'abitazione del Cardinale Arciprete della basilica L'edificio è quasi ultimato e tra poco sarà inaugurato. Ospiterà la residenza dell'Arciprete e gli uffici della amministrazione pontificia. Il Palazzo dispone anche di una sala per incontri di



gruppi della commissione liturgica e amministrativa della stessa basilica. La nuova casa è immersa nel verde di una pineta.

Usanze di vita di comunità

Celebrazione degli onomastici .

Quando ricorre il giorno onomastico di un confratello, se sacerdote presiede alla eucarestia conventuale. Il p Abate aggiunge alla preghiera dei fedeli una speciale invocazione al Signore perché il festeggiato perseveri nella pratica delle virtù monastiche e nel santo proposito. A tavola poi viene dispensato il silenzio per poterci scambiare le notizie e in grazia del festeggiato alle pietanze si aggiunge anche un dolce e vino speciale. Alla fine della tavola tutta la comunità con fare curioso si ferma mentre il festeggiato apre un involucro contenente il regalo, cioè una oggetto a lui utile, che lui stesso a potuto scegliere. La gioia del festeggiato chiude la semplice festa monastica.

Gli Oblati di S. Paolo

Dopo la pausa estiva è ripresa la ormai consueta Lectio Divina che il terzo sabato di ogni mese, guidata da Don Walter vede impegnati laici e oblati nell'ascolto e nella meditazione della Parola di Dio. E' importante meditare insieme e discernere la volontà di Dio nella lettura del vangelo domenicale che la Chiesa ci presenta. Dopo una preghiera salmodica per gustare la bellezza e l'importanza dei salmi nella vita di ogni cristiano come parola da rivolgere a Dio nei diversi momenti della giornata e nei

diversi stati d'animo, si legge e si commenta il Vangelo della domenica e dopo una meditazione tenuta da Don Walter, ogni intervenuto può spezzare la parola con un intervento grazie al quale ognuno di noi torna alla propria vita arricchito. Auguriamoci che questa iniziativa continui e preghiamo il Signore che ogni volta chiami sempre più persone a dissetarsi con l'acqua pura della sua parola di vita.

d.Walter Colombo

P. Bertrand nuovo incaricato come maestro dei formandi

Dopo una consultazione segreta il P. Abate ha comunicato alla comunità i nuovi incaricati responsabili della formazione dei giovani . Il P. Bertrand Mack come maestro dei novizi e dei postulanti e il p. Filippo Romania come suo assistente I due nominati succedono nell'incarico al P.Abate che fungeva anche da maestro dei novizi e al P. Roberto Dotta, suo assistente. Il p. Bertrand momentaneamente è in SriLanka per sbrigare pratiche burocratiche . Sarà di ritorno fra un mese per assumere l'incarico assegnato.



Suggestiva immagine della fontana del parco del monastero, con piante acquatiche

